molti de questi eretici *ad confessionem suam* et a la sua infelize morte, quali pertinaze se lassono brusar vivi. Et *inter cætera*, è stato brusato uno missier Pasino qual era canzelier de dicto locho, dove ha confessato che li concoreva a quel loco do milia e cinquecento persone; et è stato brusato uno altro qual era el corier suo, qual andava in Franza, in Spagna et altri lochi onzendo dicto bastone. *De priapo autem bifurcato*, qual è il diavolo che usa carnalmente con dicte femene per *anterioriorem et posticum*, et altre cosse non lo poteria scriver, perchè vostra magnificentia non lo crederia, si non lo vedesse. *Ita* che, quella voglia metter tutto el suo studio ad venir a questa sancta impresa. El vien de li uno missier pre' Bernardino de Grossis per ambasadore de dicta valle, qual è vicario in dicta valle, el qual ne ha facto morir 15. Sua Signoria ve darà plena informatione zerca ziò. El Signor Dio vi prosperi come desiderate. *Bene valete.*

Datæ Brixie 28 Julii 1518.

346

Dil mese di Avosto 1518.

A dì primo, Domenega. Introno Cai di XL a la banca sier Zuan Morexini qu. sier Marco, sier Vincenzo Belegno qu. sier Beneto, sier Hironimo Zane di sier Bernardo. Cai dil Consejo di X, sier Andrea Foscarini, sier Zuan Venier et sier Donado Marzelo, stati tutti e tre il mexe di Zugno.

Da poi disnar, fu Gran Consejo. Fu posta la gratia di sier Marco Antonio Morexini qu. sier Alvisè da San Polo debitor a le Raxon nuove di pagar di pro' de impremedi e cavedali come fu preso in Pregadi, et balotada do volte, ave il numero de le balote et fu presa.

Fu fato eletion di tre dil Consejo di X ordinari: sier Domenego Contarini, fo capitano a Padoa, qu. sier Mafio, sier Nicolò Venier, fo governador de l'intrade, qu. sier Hironimo, et sier Francesco Falier, fo Cao dil Consejo di X. Soto, ma non passò, sier Zorzi Pixani dotor e cavalier, fo consier. Et 6 dil Consejo di Pregadi tutti vechii: passò di 24 solo 7.

A dì 2. La matina non fo nulla da conto.

Da poi disnar, fo Colegio di la Signoria e Savii in materia di biave, atento le biave crescono et li arcolti monstra trista saxon, e li formenti valeano il padoan . . . e in Fontego la farina era poca, e tutti trazeva e comprava. Per il che sier Domenego Loredan, sier Antonio Bon e sier Vincenzo Valier provedadori a le biave forno in Colegio, volendo

far compra di formenti; ma non parse ancora, ma ben far grandissimi editti li formenti non siano tratti di territorii, *maxime* dil veronese. *Item*, preseno, chi condurrà formenti in questa terra da Ortranto in là, et da parte di . . . , darli trata per la parte di fuora, justa quello è stà altre fiata in dito Colegio preso. Si tien questo anno sarà carestia grande per andar li tempi suti, ch'è cosa contraria a li menudi, et *etiam* non è bona alle uve.

A dì 3. La matina fo *letere di Zuan Giacomo Caroldo secretario nostro a Milan, date in Alexandria di la Paia*, dove si ritrova con lo illustrissimo Lutrech a far la monstra di le zente d'arme, et scrive . . .

Da poi disnar, fo Colegio di Savii *ad consulendum.*

Di Roma, di sier Marco Minio orator nostro, di 30. Come de li li avisi dil tornar dil Turco a Constantinopoli si dubita non sia causa di qualche gran travaglio a la cristianità, e si sta in aspettatione de intender di quelli successi, e si fanno varie imaginatione. La Signoria nostra à mandà alcuni advisi molto *jeiuni, adeo* le persone credeno che non vogliano *advisar* quanto si à, e cussi si perde il credito, perchè prima era de li che non si prestava fede ad altre nove di le cose di Levante salvo a quelle avisava la Signoria. Dubita si perderà questo credito, e tanto più è di advertir, che non manca chi scriva ogni cosa di novo particolarmente etc. Si ha il reverendissimo Legato esser zonto in Augusta. È stato molto honorato da la Cesarea Maestà, qual li andò contra per mia do fuora di la terra con li Electori de l'imperio era li et molti altri signori. L'uno e l'altro dismоторono a piedi quando furono vicini per far le accolgentie con majore dimostratione; poi lo accompagnarono a la chiesa cathedral. Il cardenal Curcense non lo andò ad incontrar, perchè li Electori de l'imperio non li volseno dar loco, dicendo che lui era Legato come intruso. La dieta si farà in Augusta, et sono zonti de li molti principi et do electori, *videlicet* lo episcopo magontino et il duca di Saesonia, et aspectavano li altri. Il favor dil cardenal Sedunense ogni zorno manca apresso sguizari, e volendo lui contrariar a le cose dil signor Zuan Giacomo, li fu dito che se lui avesse tanto operato per loro quanto ha fato il signor Zuan Giacomo, non sariano morti tanti di loro sguizari quanti sono stati; et con queste parole lo lassono etc.

Scrive dito Orator *etiam* *letere* drizate al Consejo di X.

346*